

Terra di Liguria

MAGGIO/GIUGNO 2025 - ANNO XXIXI - n° 3



AGRICOLTORI ITALIANI

AGRICOLTURA SOTTO ATTACCO

L'EUROPA NASCE CON LA POLITICA AGRICOLA COMUNE |
COLPIRE LA PAC CON IL FONDO UNICO, METTE A RISCHIO L'EUROPA |
IL FONDO UNICO TAGLIA LE RISORSE E AGGREGA TUTTI I SETTORI |
SENZA LA PAC L'EUROPA MUORE |

- CIA DIFENDE LA PAC**
 - DA PIÙ DI 50 ANNI PIÙ IMPORTANTE POLITICA EUROPEA CHE ASSICURA CIBO A TUTTI
 - PILASTRO FONDAMENTALE, SOSTIENE REDDITO AGRICOLTORI
 - INCENTIVA SVILUPPO RURALE, TUTELA AMBIENTE
- IL FONDO UNICO NON È LA SOLUZIONE**
 - TOGLIE AUTONOMIA ALLA PAC
 - CREA DISPARITÀ TRA STATI MEMBRI
 - METTE IN COMPETIZIONE AGRICOLTURA, SALUTE, ENERGIA E RICERCA
 - COMPROMETTE IL MERCATO UNICO E TUTTA EUROPA
- SERVONO PIÙ RISORSE UE ALL'AGRICOLTURA**
 - BUDGET ATTUALE NON ALL'ALTEZZA SFIDE GLOBALI
 - RISORSE NON ADEGUATE AI LIVELLI DELL'INFLAZIONE
 - SENZA RISORSE NON C'È CIBO
- IL TEMA RIGUARDA TUTTI**
 - PAC GARANTISCE SICUREZZA ALIMENTARE
 - AGRICOLTURA CONTRASTA CRISI CLIMATICHE E DISSESTO
 - AGRICOLTORI CUSTODI DI TERRITORIO, BIODIVERSITÀ E CIBO SANO
 - PIÙ AGRICOLTURA, PIÙ EUROPA
 - PIÙ AGRICOLTURA, MENO ABBANDONO AREE INTERNE



AGRICOLTORI ITALIANI

AGRICOLTURA SOTTO ATTACCO

L'Europa è nata nei campi:
la PAC è il suo cuore verde

Colpire la PAC con il Fondo Unico
significa colpire l'identità europea

Il Fondo Unico riduce le risorse
e cancella le specificità agricole

Senza la PAC, l'Europa appassisce



NON ARRIVIAMO AL FONDO!

Cia-Agricoltori Italiani in mobilitazione permanente

**Cia Sede Provinciale Imperia**

Via Tommaso Schiva, 48 - Cap. 18100
Tel. 0183/291801 mail: imperia@cia.it

Cia Sede Zonale Sanremo

c/o Mercato dei Fiori
Via Quinto Mansuino 12 - Cap. 18038
Tel. 0184/510307

Cia Sede Zonale Bordighera

Via Firenze, 8 - Cap. 18012
Tel. 0184/266669

Cia Sede Zonale Ventimiglia

Via Chiappori, 36/D - Cap. 18039
Tel. 0184/34567

Cia Sede Provinciale Savona

Regione Torre Pernice, 15 - Cap. 17031 Albenga
Tel. 0182/53176 mail: cia@albenga.it

Cia Sede Zonale Savona

Via Niella, 6/1 - Cap. 17100
Tel. 019/827870

Cia Sede Zonale Finale Ligure

Via Fiume, 32/A - Cap. 17024
Tel. 019/692804

Cia Sede Zonale Cairo Montenotte

Corso Dante, 17 - Cap. 17014
Tel. 019/501546

Cia Sede Provinciale Liguria di Levante

Via Vallecchiara, 1 - Cap. 16125 Genova
Tel. 010/2512984 mail: genova@cia.it

Cia Sede Zonale Genova-Voltri

Via Don Giovanni Verità 6/4 - Cap. 16158
Tel. 010/6135186

Cia Sede Zonale Chiavari

Via Raggio, 40 - Cap. 16143
Tel. 0185/324871

Cia Sede di Sarzana Mercato Ortofrutticolo

Località Pallodola - Cap. 19038
Tel. 0187/626642

Cia Sede Zonale La Spezia

Piazzale Kennedy, 27 - Cap. 19124
Tel. 0187/21998

Cia Sede Zonale Levante

Corso Roma, 18 - Cap. 19015
Tel. 0187/807218

Cia Sede Zonale Varese Ligure

Via Garibaldi, 57 - Cap. 19028
Tel. 0187/842020

SEDE REGIONALE LIGURIA

Via Colombo, 15/5 - 16121 Genova
Tel. 010/5705633 - Fax 010/5702604
mail: liguria@cia.it www.cialiguria.org

Editoriale

FAUNA SELVATICA: LA PROPOSTA DI LEGGE NON AFFRONTA I TEMI DELL' AGRICOLTURA

La legge 157/92 è la legge quadro che disciplina l'attività venatoria in Italia, regola la protezione della fauna selvatica e stabilisce le norme per la sua tutela ed il prelievo venatorio.

Si sta discutendo a livello nazionale una modifica di questa legislazione vecchia di trent'anni che non risponde più alle mutate condizioni agricole, ambientali e faunistiche del nostro Paese.

Noi agricoltori dobbiamo affrontare il problema dalla parte giusta, dalla parte che ci riguarda direttamente e che tuteli le nostre aziende.

Non serve assumere posizioni che hanno al centro la caccia, dovremmo mettere al centro la tutela delle coltivazioni e allevamenti.

Non possiamo pensare che la problematica della gestione della fauna selvatica possa essere demandata esclusivamente all'attività venatoria.

Dovremo mettere al centro questioni come:

- 1) maggiori risorse per risarcimenti (e non indennizzi)
- 2) forme di cattura adottate dagli imprenditori quali le gabbie o altra forma nei confronti di ogni nocivo.

Nel nuovo disegno di Legge non è previsto nessun fondo speciale per risarcimento danni, non ci sono facilitazioni e semplificazioni per l'utilizzo di forme di difesa passiva (gabbie ecc) non viene riconosciuto alcun ruolo agli agricoltori negli ATC. Si limitano i poteri delle Regioni senza alcuna semplificazione aggiuntiva, mentre le Regioni dovrebbero avere un ruolo fondamentale nell'individuare strategie ed interventi per il controllo e gestione della fauna selvatica.

In sostanza le modifiche intervengono marginalmente sulle problematiche che una cattiva gestione dei selvatici crea al nostro settore e, se possibile, restringono ancora di più il ruolo degli agricoltori.

In conclusione bene mettere mano alla Legge, per renderla più coerente ad una nuova situazione, bene passare dal principio di tutela a quello più concreto di "gestione" della fauna, molto male l'impostazione generale che riteniamo poco attenta alle reali necessità dell'agricoltura, e sicuramente poco rispettosa delle autonomie regionali, concettualmente fuori strada quando si ritiene che l'attività venatoria possa, da sola, essere regolatrice del patrimonio faunistico.

La caccia deve essere esercitata con responsabilità, può contribuire alla gestione, ma certamente ha scopi diversi e per certi aspetti contrastanti, con la gestione della fauna e la salvaguardia di interessi generali.

Auspichiamo che la discussione in Parlamento sappia apportare le modifiche utili a rendere la norma, snella, moderna e davvero strumento di gestione responsabile del patrimonio faunistico, avendo ben presente che esiste un valore importante quanto la biodiversità: la possibilità di esercitare l'attività agricola.



Bimestrale
della CIA - Liguria

Proprietà della Confederazione Italiana Agricoltori: Editrice Liguria Agricola Soc. Coop. S.r.l.
Via T. Schiva, 48 - IMPERIA - tel. 0183/291801
Direttore responsabile: B. Lisei - Una copia € 0,50
Abbonamento annuo € 5,00 - Stampa: Nuova Grafica -
Reg. alla Cancelleria del Tribunale di Sanremo n°1/95
del 2 febbraio 1995. Spedizione in abbonamento
postale. Pubblicità inferiore al 45%.

INFORMATIVA AI SENSI DEL "CODICE IN MATERIA DI PROTEZIONE DEI DATI PERSONALI" (T.U. 196/2003).

Ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. 196/2003, la informiamo che l'utilizzo dei suoi dati, trattati in forma scritta e/o con l'ausilio di strumenti informatici, è esclusivamente finalizzato all'invio della presente rivista. Titolare e responsabile del trattamento dei dati è Editrice Liguria Agricola Soc. Coop. S.r.l. con sede in Imperia, Via Parini 11, tel. 0183.291801. La informiamo inoltre che lei può esercitare i diritti di cui all'art. 7 del citato decreto e che quindi in ogni momento potrà avere gratuitamente accesso ai propri dati e potrà richiederne l'aggiornamento, la rettifica, l'integrazione o la cancellazione se non desidera più ricevere la presente rivista.





BOLLINO ARANCIONE E LAVORI ALL'APERTO.

ECCO COSA DICE L'ORDINANZA DELLA REGIONE LIGURIA

Viste le elevate temperature previste nei mesi estivi e in considerazione dei crescenti rischi per la salute legati all'esposizione prolungata al sole durante il lavoro fisico intenso, Regione Liguria ha emanato un'ordinanza per la tutela dei lavoratori all'aperto che prestano attività nel settore agricolo e florovivaistico, nonché nei cantieri

edili all'aperto, in condizioni di esposizione prolungata al sole. Il provvedimento - in vigore fino al 31 agosto 2025 - dispone il divieto di svolgere attività lavorative all'aperto nelle fasce orarie più a rischio (12:30-16:00), nei giorni in cui le mappe di rischio pubblicate dal portale Workclimate segnalano livelli alti di esposizione al calore per attività fisica intensa sotto

il sole. L'ordinanza richiama le recenti Linee di indirizzo nazionali approvate dalla conferenza delle Regioni e invita i datori di lavoro a adottare misure organizzative per ridurre lo stress termico sui lavoratori, sia negli spazi aperti che in ambienti chiusi non climatizzati. Scarica il testo completo dell'ordinanza dal sito www.cia-liguria.org



VASI IN PLASTICA PER FIORI E PIANTE UTILIZZATI COME IMBALLAGGI: SOSPESA DELIBERA CONAI

I vasi da florovivaismo non sono imballaggi tradizionali, ma mezzi di produzione indispensabili a garantire il ciclo produttivo della pianta. Finalmente il CONAI ha riconosciuto le istanze del settore e ha sospeso ufficialmente l'applicazione del Contributo Ambientale (CAC) sui vasi in plastica per fiori e piante. Un risultato importante per tutta la filiera raggiunto grazie all'azione congiunta di Cia-Agricoltori Italiani e della sua associazione dedicata Florovivaisti Italiani. "La decisione del CONAI, arrivata con la circolare del 25 giugno, è una vittoria che premia la nostra perseveranza -dichiara il presidente nazionale di Cia, Cristiano Fini-. È il risultato della nostra ferma presa di posizione al tavolo di confronto promosso dal Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, dove abbiamo sempre ribadito lo stesso principio: i vasi utilizzati dai nostri agricoltori sono beni strumentali alla produzione e non imballaggi; quindi, non possono essere soggetti all'applicazione del CAC, che risulterebbe un carico burocratico ed economico ingiustificato per le imprese". Ora "questa sospensione ci dà ragione, ma restiamo impegnati e attenti -continua Fini-.

Ci aspettiamo che dal tavolo MASE emergano indicazioni chiare, coerenti e rispettose di questo principio e venga garantita una linea interpretativa univoca e sostenibile per tutta la filiera, in piena coerenza con il quadro normativo europeo". Cia e Florovivaisti Italiani continueranno a lavorare in tutte le sedi competenti per giungere a una regolamentazione equa, che tuteli pienamente il lavoro e la competitività del comparto.

GRANDE RISULTATO!
 GRAZIE ALL'AZIONE DECISA E COSTANTE DI


 AGRICOLTORI ITALIANI

È STATA UFFICIALMENTE SOSPESA LA DELIBERA CONAI DEL 20 FEBBRAIO 2025 CHE IMPONEVA IL CONTRIBUTO AMBIENTALE ANCHE SUI VASI IN PLASTICA PER FIORI E PIANTE UTILIZZATI COME IMBALLAGGI

Continueremo a vigilare per soluzioni eque e condivise.
 Con CIA, la voce degli agricoltori conta davvero.



MOBILITAZIONE PERMANENTE DI CIA IN DIFESA DELLA PAC

A PARTIRE DAL 24 GIUGNO

Cia Agricoltori Italiani è impegnata in una **mobilitazione permanente a tutela della Politica Agricola Comune (PAC)** e del futuro del comparto primario.

Il **primo importante appuntamento è stato il 24 giugno con una Assemblea dei dirigenti territoriali di CIA Agricoltori Italiani.**

“**Agricoltura sotto attacco**”. Lo slogan scelto che capeggia su manifesti e volantini che illustrano la posizione della Confederazione su questo importante tema in discussione.

Una azione volta a **denunciare con forza i rischi connessi alla proposta di un Fondo Unico europeo**, che finirebbe per compromettere le risorse oggi destinate all'agricoltura.

I MESSAGGI CHIAVE SONO CHIARI E NETTI:

- 
L'Europa nasce con la PAC e non può prescindere dal suo presidio agricolo e rurale;
- 
Colpire la PAC attraverso una redistribuzione indistinta dei fondi significa minare uno dei pilastri fondanti dell'Unione Europea;
- 
Il Fondo Unico riduce le risorse, aggrega comparti troppo diversi tra loro e rischia di cancellare le specificità e le esigenze del mondo agricolo;
- 
Senza la PAC, l'Europa si indebolisce e si spegne.

Difendere la PAC significa difendere il lavoro, la terra, l'identità e la coesione dell'Europa.



AGRICOLTURA SOTTO ATTACCO

| L'EUROPA NASCE CON LA POLITICA AGRICOLA COMUNE |
 | COLPIRE LA PAC CON IL FONDO UNICO, METTE A RISCHIO L'EUROPA |
 | IL FONDO UNICO TAGLIA LE RISORSE E AGGREGA TUTTI I SETTORI |
 | SENZA LA PAC L'EUROPA MUORE |

- 
CIA DIFENDE LA PAC
 - DA PIÙ DI 50 ANNI PIÙ IMPORTANTE POLITICA EUROPEA CHE ASSICURA CIBO A TUTTI
 - PILASTRO FONDAMENTALE, SOSTIENE REDDITO AGRICOLTORI
 - INCENTIVA SVILUPPO RURALE, TUTELA AMBIENTE
- 
IL FONDO UNICO NON È LA SOLUZIONE
 - TOLGIE AUTONOMIA ALLA PAC
 - CREA DISPARITÀ TRA STATI MEMBRI
 - METTE IN COMPETIZIONE AGRICOLTURA, SALUTE, ENERGIA E RICERCA
 - COMPROMETTE IL MERCATO UNICO E TUTTA EUROPA
- 
SERVONO PIÙ RISORSE UE ALL'AGRICOLTURA
 - BUDGET ATTUALE NON ALL'ALTEZZA SFIDE GLOBALI
 - RISORSE NON ADEGUATE AI LIVELLI DELL'INFLAZIONE
 - SENZA RISORSE NON C'È CIBO
- 
IL TEMA RIGUARDA TUTTI
 - PAC GARANTISCE SICUREZZA ALIMENTARE
 - AGRICOLTURA CONTRASTA CRISI CLIMATICHE E DISSESTO
 - AGRICOLTORI CUSTODI DI TERRITORI, BIODIVERSITÀ E CIBO SANO
 - PIÙ AGRICOLTURA, PIÙ EUROPA
 - PIÙ AGRICOLTURA, MENO ABBANDONO AREE INTERNE

NON ARRIVIAMO AL FONDO!
Cia-Agricoltori Italiani in mobilitazione permanente

GRAVE PERICOLOSITÀ PER GLI INCENDI BOSCHIVI SU TUTTO IL TERRITORIO DELLA REGIONE LIGURIA.

ECCO LE REGOLE DA RISPETTARE.

È stato dichiarato lo stato di grave pericolosità per gli incendi boschivi su tutto il territorio della Regione Liguria **dalle ore 00:01 di sabato 05/07/2025 fino alla cessazione dello stesso, che verrà disposto con provvedimento dirigenziale.**

Pertanto è vietato, su tutto il territorio regionale, l'abbruciamento di residui agricoli e forestali; in tutti i boschi, nei terreni incolti interessati da processi di forestazione naturale o artificiale, nei pascoli arborati, nei castagneti da frutto, nei filari di piante, vivai, giardini e parchi urbani che si trovino nelle vicinanze dei boschi nonché in ogni altra parte del territorio nella quale possa esservi pericolo di incendio boschivo ai sensi dell'art. 2 della L. n. 353/2000

È VIETATO:

- Accendere fuochi
- Far brillare mine
- Usare apparecchi a fiamma o elettrici per tagliare metalli
- Usare fornelli
- Inceneritori o motori che producano faville o braci
- Fumare o compiere ogni altra operazione che possa creare comunque pericolo di incendio.



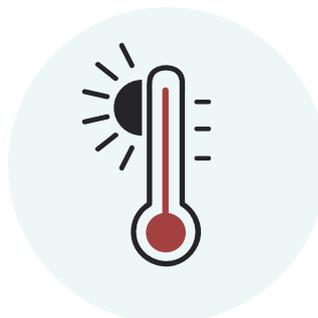
INTEGRAZIONE SALARIALE A CAUSA DEL CALDO.

L'INPS ha fornito le indicazioni operative per le imprese che vogliono richiedere integrazioni salariali in caso di sospensione o riduzione dell'attività lavorativa a causa del caldo eccessivo.

Le aziende che possono far ricorso alle integrazioni salariali sono quelle che in base ai requisiti soggettivi beneficiano della CIGO, del FIS e della CISOA (**per impiegati agricoli e operai a tempo indeterminato**).

Il messaggio specifica che qualora la sospensione o riduzione sia disposta da un'ordinanza della pubblica autorità, il datore di lavoro può richiedere l'integrazione salariale utilizzando la causale *"sospensione o riduzione dell'attività per ordine di pubblica autorità per cause non imputabili all'impresa o ai lavoratori"*; in questo caso il datore di lavoro dovrà riportare soltanto gli estremi dell'ordinanza regionale che ha disposto la sospensione o riduzione dell'attività lavorativa.

Le integrazioni salariali inoltre possono essere richieste anche con la causale *"evento meteo"* o *"temperature elevate"*, nel caso in cui le temperature risultino superiori a 35° o se la temperatura percepita è più elevata di quella reale; in questo caso il datore di lavoro dovrà indicare nella richiesta di integrazione, non solo l'evento meteorologico che si è verificato, ma anche la descrizione dell'attività lavorativa o la tipologia di lavori che sono stati sospesi o ridotti, nonché la modalità di svolgimento delle stesse attività. Considerando la situazione emergenziale l'INPS ha precisato che per quanto riguarda la CIGO e il FIS le richieste di integrazione salariale presentate beneficeranno dell'esenzione dal requisito di anzianità lavorativa, dal contributo addizionale, oltre a tempi specifici per la presentazione delle domande e la gestione dell'informativa sindacale. Tutto ciò, per facilitare l'accesso ai sostegni economici per le imprese e i lavoratori colpiti da condizioni climatiche avverse.



Per quanto riguarda la possibilità di presentare la richiesta di integrazione salariale per gli operai agricoli a tempo determinato, si è in attesa che venga emanato il decreto.

GLI UFFICI CIA

sono a disposizione per tutti i chiarimenti e gli approfondimenti del caso.

LIGURIA DI LEVANTE

ALLE CINQUE TERRE L'UVA VIENE IMMERSA NEL MARE PER UN VINO DAL GUSTO UNICO

Tra Vernazza e Corniglia c'è una spiaggia dove sul fondale vengono custoditi quattro quintali di uva. Il progetto è portato avanti da tre cantine del territorio, tra cui la SP4488 di Guido Galletti e la BarCa, di Andrea Barrani, entrambi soci CIA, che hanno chiesto le autorizzazioni al Parco delle Cinque Terre e dopo l'ok hanno iniziato l'immersione delle uve. Una idea nata dalla curiosità di applicare una tecnica conosciuta dai tempi dell'antica Grecia, e rafforzare ancor di più il legame fra prodotto, territorio e paesaggio. Un risultato davvero sorprendente, un prodotto unico, gradevole di grande fascino per ora prodotto in quantità limitate, ma sicuramente destinato a crescere già dalla prossima vendemmia.

Per saperne di più guardate anche il video qui

<https://www.primocanale.it/attualità/45633-cinque-terre,-uve-immesse-in-mare-come-nell'antica-grecia.html>



ANDREA MARCESINI

AMBASCIATORE DEL VERMENTINO PER IL PROGETTO "VINO PREZIOSO"



Andrea Marcesini, dell'azienda agricola La Felce, è stato fregiato del titolo di **Ambasciatore del Vermentino** per il progetto di agricoltura sociale portato avanti dallo stesso Marcesini in collaborazione con la Fondazione Maffi, ASL 5, Regione Liguria e le aziende vitivinicole dei Colli di Luni. Un progetto nato nel 2019 con la creazione di un vigneto all'interno del terreno della Residenza Sanitaria di Olmarello, che accoglie persone non autosufficienti affette da patologie psichiatriche. Nel 2023 si sono stappate le prime bottiglie del Vino Prezioso. "Sono contento per i ragazzi della struttura che hanno partecipato al progetto, - racconta Marcesini - e che hanno visto nascere il piccolo vigneto e l'uva trasformarsi in vino. La cosa bella è vederli partecipare alla vendemmia, stringere rapporti con gli agricoltori, in un'atmosfera di condivisione e passione per questa esperienza. Un progetto che non si ferma qui e proseguirà nei prossimi anni".

SAVONA

NUOVE OCCASIONI PER OLIO DOP NEL SAVONESE

Nuove occasioni per l'olio DOP Riviera Ligure nel Savonese. Il punto con Sandro Gagliolo

Via libera all'olio DOP Riviera Ligure prodotto nel Savonese anche con olive tipiche che non fanno parte della Taggiasca. Grazie alla recente revisione del disciplinare, frutto di un lungo iter tra Ministero e Commissione Europea e fortemente sostenuta da CIA. Lo sottolinea Sandro Gagliolo, presidente della Cia Savona, «a oggi solo circa la metà della produzione è stata effettivamente certificata, ma è ancora possibile farlo, purché vengano rispettate le caratteristiche previste dal disciplinare». Il Savonese, rispetto ad altre aree della regione, ha storicamente

avuto una partecipazione più limitata alla certificazione Dop. «È un territorio dove si è creduto poco nel marchio — spiega Gagliolo — anche per una questione legata alla composizione varietale: in alcune zone non era presente la quantità minima di Taggiasca richiesta per la certificazione. Di fatto, non si poteva accedere alla Dop». A cambiare le prospettive è stata la recente revisione del disciplinare, frutto di un lungo iter tra Ministero e Commissione Europea - sottolinea Gagliolo -. Oggi è possibile certificare anche oli prodotti da varietà minori tipiche di aree circoscritte, indicando



in etichetta sia la cultivar che la località d'origine. Un cambiamento che ha aperto le porte a territori finora esclusi, come l'entroterra savonese. Un esempio concreto, arriva dalla Cooperativa Olivicola di Arnasco, che lo scorso anno ha potuto certificare per la prima volta l'olio monocultivar Arnasca, varietà storica del comprensorio ingauno. Una occasione importante, conclude Gagliolo che auspichiamo possa essere colta dai produttori, consolidando così un percorso di qualificazione, necessario a garantire qualità ed origini certa al consumatore e giusta remunerazione al produttore.

IL TOUR DI CIA SAVONA NELLE AZIENDE AGRICOLE:

"DARE VOCE AI PRODUTTORI E ALLE PICCOLE IMPRESE"

È iniziato il tour di Cia Savona tra le imprese della provincia, con una serie di visite e incontri programmati nelle aziende agricole del savonese.

Il presidente provinciale Sandro Gagliolo, assieme al direttore Gianluigi Nario, hanno fatto tappa nelle prime tre realtà produttive della provincia, incontrando i titolari per ascoltare direttamente da loro le problematiche operative che vivono ogni giorno nella gestione aziendale. "Stiamo dando

voce anche alle piccole aziende del nostro territorio e questo viene apprezzato e riconosciuto come impegno di Cia Savona per rappresentare al meglio le filiere agricole" afferma il presidente Gagliolo e il direttore Nario. "Un confronto diretto con le nostre realtà produttive in tutti i comparti, che vuole potenziare la stessa azione sindacale di Cia Savona sui tavoli istituzionali e definire le azioni necessarie alla tutela e al rilancio del settore agricolo". "Gli adempimen-



ti normativi e burocratici, l'aumento dei costi di produzione, così come l'accesso al credito e le possibilità di usufruire dei canali di finanziamento e contributo, a vario livello, previsti per il mondo agricolo, rappresentano le criticità maggiormente evidenziate dai titolari delle imprese sentite". In questi giorni e nelle prossime settimane sono calendarizzati altri incontri nelle singole aziende.

IMPERIA

CIA IMPERIA LANCIAPPELLO ALLA DIREZIONE DEI SERVIZI CATASTALI:

COMPLETARE ITER DI REVISIONE DEGLI ESTIMI CATASTALI

Cia Agricoltori Imperia si appella a Roma. Alla Direzione Centrale dei Servizi Catastali. Per chiedere la conclusione dell'iter di revisione degli estimi catastali della provincia di Imperia alle categorie roseto e orto irriguo fiori. "Da diversi lustri chiediamo a tutte le istituzioni pubbliche interessate che si arrivi ad una perequativa revisione dei valori catastali assegnati alle coltivazioni a roseto e orto irriguo fiori della provincia di Imperia - si legge nella lettera inviata alla Direzione Centrale dei Servizi Catastali dalla presidente di Cia Imperia, Mariangela Cattaneo -. Questi valori risultano superiori di ben venti volte quelli di ogni altra provincia italiana che contempra le stesse categorie, con evidenti pesanti, ingiusti ed ingiustificati effetti in ordine

all'imposizione fiscale, locale e nazionale, diretta ed indiretta applicata ai floricoltori". A seguito della richiesta di revisione finalmente avanzata dai Comuni della provincia di Imperia, l'ufficio Tecnico Erariale provinciale, così come previsto dai commi 2 e 3 dell'art. 28 del T.U.I.R., sentiti i Comuni stessi, ha provveduto alla revisione delle classi e dei terreni e dei conseguenti prospetti delle tariffe di reddito dominicale e agrario. "In questi anni abbiamo incontrato i Comuni uno ad uno per presentare le nostre istanze - spiega Mariangela Cattaneo -.

Un lavoro minuzioso svolto dai nostri uffici, spesso in solitaria, che ha piano piano trovato interlocutori capaci di ascoltarci, portando a questi passi decisivi". Le nuove tariffe d'estimo predi-

sposte dagli Uffici Comunali sono state infatti ritenute congrue dalla Commissione Censuaria Provinciale con verbale del 18/04/2025 e sono state inviate alla Direzione Centrale servizi Catastali in Roma per procedere con il definitivo parere della Commissione Centrale e quindi all'emissione del Decreto del Ministero dell' Economia e Finanze con pubblicazione delle nuove tariffe d'estimo.

"Giunti a questo punto del procedimento di revisione - prosegue Cattaneo nella lettera inviata - e vista l'importanza che le nuove tariffe d'estimo potranno avere per il settore floricolo provinciale, siamo a chiedere che nel più breve tempo possibile si possa portare a termine l'iter revisionale con la pubblicazione delle nuove tariffe".

ARERA CANCELLA I CONGUAGLI DI RIVIERACQUA:

OLTRE 2 MILIONI DI EURO DA RESTITUIRE AGLI UTENTI!

La CIA di Imperia l'ha sempre sostenuto, con chiarezza e fermezza: quei conguagli erano illegittimi e pesavano ingiustamente sulle spalle di cittadini, famiglie e imprese agricole. Oggi, finalmente, ARERA ci dà ragione: I conguagli retroattivi non dovevano essere applicati. Le tariffe idriche andranno rideterminate in

modo corretto e trasparente. Gli utenti devono essere rimborsati. In un momento difficile per il territorio, non possiamo accettare distorsioni tariffarie o errori gestionali a danno della collettività. Abbiamo segnalato la questione in tutte le sedi competenti, sostenendo gli utenti e pretendendo il rispetto delle regole. Ora chiediamo che: Siano co-

municate tempistiche chiare per i rimborsi. Le nuove tariffe siano costruite con il coinvolgimento delle associazioni e dei rappresentanti del territorio. Si faccia finalmente trasparenza nella gestione del servizio idrico. La CIA di Imperia è al fianco dei cittadini e delle imprese: saremo a supporto delle richieste di rimborso e continueremo a vigilare affinché ci sia una determinazione delle tariffe trasparente.



CENTRO DI ASSISTENZA FISCALE

**Abbiamo
a Cuore
i tuoi
Interessi**



**Modello 730 • IMU • ISEE • Successioni Ereditarie
Colf e Badanti • Contratti di Locazione
Modello Redditi • RED Pensionati • ACCAS Invalidi Civili • F24**

1000 sedi e 1400 operatori in tutta Italia a tua disposizione

INQUADRA I QR CODE CON IL TUO DEVICE PER

SCARICARE L'APP

TROVARE LA SEDE PIÙ VICINA



APP STORE



PLAY STORE



**CENTRO DI ASSISTENZA FISCALE
DI CIA-AGRICOLTORI ITALIANI
ISCRITTO ALBO CAF/DIP N. 00027 DM 31-03-1993**

FOLLOW US



WWW.CAF-CIA.IT

